

L'operazione

“Double key”

Due ex vigilantes di *Metropol* e *Black Security* aiutavano tre ladri - uno è ancora ricercato - ad entrare nei depositi delle banche foggiane regalando loro le chiavi di accesso. Uno di loro è legato al pregiudicato Olinto Bonalumi

Guardie & ladri insieme per rubare nei caveau

Solo un errore nella duplicazione delle chiavi avrebbe evitato la rapina al Banco di Napoli a gennaio scorso

Non si esclude che si siano resi responsabili anche di altre rapine ancora irrisolte in altre filiali foggiane

GIUSEPPE FABIO CICCOMASCOLO

I poliziotti della Questura che hanno condotto l'operazione “Double key” non si aspettavano di trovare anche due guardie giurate tra i responsabili di alcuni furti messi in atto nei caveau di filiali bancarie di Foggia. Eppure, due ex dipendenti di *Metropol* e *Black Security* avrebbero aiutato altri tre rapinatori ad entrare con estrema facilità negli uffici di due istituti di credito siti nella città capoluogo regalando loro le chiavi di accesso poi duplicate dagli stessi rapinatori.

A finire nel mirino della Polizia sono l'ex *Metropol* **Marcello Di Sibbio**, classe 1958, l'ex *Black Security* **Domenico Di Sapio**, classe '69, **Vincenzo D'Angelo**, classe '81, e **Giuseppe Carmellino**, classe '64. All'appello manca ancora un quinto indagato, ricercato tuttora dalle Forze dell'Ordine provinciali ma che è stato comunque individuato in un'occasione insieme a Di Sapio e D'Angelo.

Stando a quanto spiegato ieri in conferenza stampa dai dirigenti della Questura di Foggia e della Squadra Mobile, guidata da qualche settimana da **Roberto Pititto**, sarebbero almeno due le occasioni nelle quali le due ex guardie giurate avrebbero dato una grossa mano agli altri tre esperti rapinatori per ottenere le chiavi di accesso ai caveau di due istituti bancari foggiani (da qui il nome dell'operazione “Double key”). L'indagine era partita in seguito alla rapina fallita dello scorso anno al caveau della Np Service, istituto di vigilanza con sede a Villaggio Artigiani: in quell'occasione, oltre venti uomini armati fino ai denti misero a ferro e fuoco un'intera città, rimanendo però con un pugno di mosche in mano grazie al pronto intervento di Polizia e Carabinieri.

Eppure, in seguito a quell'episodio, in Questura hanno avviato delle indagini che casualmente hanno condotto agli arresti comminati all'alba di ieri ai danni dei quattro indagati nell'operazione “Double key”. Grazie alle due guardie giurate e all'aiuto di Carmellino, i rapinatori erano riusciti a procurarsi le chiavi per entrare nel Banco di Napoli di Corso Vittorio Emanuele senza essere disturbati e senza dover ricorrere a particolari stratagemmi. Il primo tentativo fallì a gennaio scorso per via di un difetto nella chiave riprodotto evidentemente non fedelmente rispetto a quella originale.

In seguito al primo colpo fallito i cinque avevano deciso di riprovarci, ma l'arresto di Di Sapio, finito dentro nella maxioperazione della Polizia che ha portato all'arresto, tra gli altri, del noto pregiudicato foggiano **Olinto Bonalumi**, ritenuto a capo di un sodalizio criminale assai esperto nel settore delle rapine agli istituti bancari, ha frenato gli entusiasmi e fatto desistere i rapinatori (in seguito al colpo al Banco di Napoli del 2012, Di Sapio aumentò il suo conto in banca, destando sospetto nelle Forze dell'Ordine, e arrivò ad affittare una casa al mare e a prenotare un viaggio in Inghilterra. Troppo, forse, per lo stipendio modesto di una guardia giurata).

Eppure, quello delle rapine non era l'unico pezzo forte della banda di guardie e ladri. Infatti, Di Sibbio, D'Angelo e il quinto indagato sfuggito all'arresto ma tuttora ricercato dalla Polizia di Foggia, hanno anche assalito un tir di fitofarmaci che transitava sulla tangenziale di Foggia nella notte tra il 15 e il 16 febbraio di quest'anno. Il guidatore del tir è stato fatto scendere

Quotidiano

Direttore: Piero Paciello

dal mezzo pesante, mentre i tre ripulivano il cassone posteriore portando via tutto ciò che vi era all'interno. Il bottino stimato dalle Forze dell'Ordine ammonta ad un totale di centomila euro. I fitofarmaci portati via dai tre criminali non sono mai stati ritrovati. Il guidatore del tir, invece, fu abbandonato in mezzo alle campagne di Borgo Incoronata e riuscì ad arrivare al centro città solo dopo qualche ora dal sequestro e abbandono.

In Questura hanno precisato che la banda di cui facevano parte anche due guardie giurate non è ritenuta vicina in alcun modo a Olinto Bonalumi, nonostante Di Sapia sia stato coinvolto nella rapina al Banco di Napoli che gli ha fruttato un bel guadagno.

I quattro arrestati sono stati condotti presso il carcere di Foggia e sono accusati di diversi reati. Eppure, nonostante l'operazione "Doublekey" di ieri, non è escluso che i cinque siano invischiati anche in un altro caso - o almeno altri due -: infatti, si sta indagando per capire se siano responsabili in qualche modo anche della

rapina misteriosa all'Unicredit di Foggia di febbraio scorso (quando si pensava che i ladri fossero dentro la filiale al momento della chiusura degli uffici) e anche della rapina sfumata per un soffio al caveau della Np Service di Villaggio Artigiani.



L'ingresso di uno dei rapinatori all'interno di una filiale bancaria foggiana



Di Sibbio

L'ex dipendente Metropol era già stato licenziato all'epoca dei fatti. Avrebbe anche fermato e rapinato un tir di fitofarmaci



Di Sapia

L'altra guardia giurata coinvolta era ancora in servizio quando vennero tentati i furti alle filiali bancarie. Aveva lui stesso le chiavi originali



D'Angelo

Uno dei due ladri arrestati dalla Polizia di Foggia fa parte del trio che assalì un tir di prodotti farmaceutici ottenendo un bottino di centomila euro